ALLEGATO 1

PROGETTO PER IL CONTRASTO DEL DIVARIO DIGITALE NELL'ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E DI PROGRAMMAZIONE

La Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26, "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25/1999" prevede che, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo, la Regione e gli Enti Locali promuovono **interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto.**

La Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. Sezione II "Sostegno al successo formativo e rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche" dispone che al fine di **sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione, di favorire il successo formativo e di contrastare l'abbandono scolastico**, la Regione e gli enti locali intervengono, tra le altre mediante:

- la promozione dell'integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali, culturali, giovanili del territorio al fine di sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi e di cura
- l'arricchimento dell'offerta formativa attraverso la concessione di finanziamenti per la diffusione delle tecnologie informatiche per il miglioramento della didattica.

La Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e ss.mm.ii. Capo I Principi Generali all'Art.1 Finalità generali e ambito di applicazione comma 1 specifica che, attraverso la diffusione e l'utilizzo integrato delle "tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, la Regione persegue:

- lo sviluppo delle condizioni di vita dei cittadini attraverso un più facile e diffuso accesso alla conoscenza, rimuovendo le cause di divario digitale fra cittadini e tutelando il diritto alla riservatezza e alla autodeterminazione nell'uso dei dati personali;

- lo sviluppo economico e sociale del territorio, stimolando la competitività del sistema-regione con particolare riferimento all'adeguamento e all'innovazione delle infrastrutture, alla diffusione omogenea dell'utilizzo delle nuove tecnologie, alla ricerca e alla sperimentazione di soluzioni di eccellenza per i profili tecnologici ed organizzativi, al supporto delle capacità delle imprese regionali di rispondere alle nuove esigenze del mercato.

Il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 ha individuato nell'ambito dell'*Obiettivo Tematico 10 "Istruzione e formazione" Priorità d'investimento 10.1 "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione*" l'obiettivo specifico 10.i della "*Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto*" individuando linee di azioni per agire in misura complementare e integrativa con gli interventi antidispersione attuati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Istruzione" nonché con le misure formative per la qualificazione e l'occupazione dei giovani.

Al fine di aumentare l'impatto netto degli interventi, individuando nella complementarietà delle platee delle autonomie scolastiche beneficiare potenziali dei due programmi regionale e nazionale, la Regione ha stabilito, in sede di definizione del proprio Programma Operativo, un metodo di lavoro finalizzato ad evitare il rischio di sovrapposizione dei finanziamenti. Il tema prioritario, a fronte del dato regionale sulla dispersione, è **rafforzare le competenze e le risorse in disponibilità alle autonomie scolastiche e formative per attivare misure straordinarie al fine di aumentare la percentuale di giovani in possesso di una qualifica professionale**. A partire dalle proprie competenze, la Regione ha inteso finalizzare i propri interventi di contrasto alla dispersione sul Sistema di Istruzione e Formazione Professionale individuando, quali beneficiari gli Enti di Formazione Professionale Accreditati con un investimento, dall'anno scolastico 2014/2015 all'anno scolastico in corso, di quasi 24 milioni di euro.

La priorità e l'impegno è investire in **interventi personalizzati e individualizzati volti a contrastare l'uscita dai sistemi educativi e formativi** prima del conseguimento di una qualifica professionale, capaci di accompagnare i ragazzi e le ragazze nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Interventi educativi e formativi che possono essere sostenuti nell'ambito delle politiche a valere sulle risorse dell'*Obiettivo tematico 9. "Inclusione sociale e lotta alla poverta'" Priorità di investimento 9i – "L'inclusione attiva"*, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità attraverso "***Incentivi economici a sostegno del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale*** *per promuovere pari opportunità nell'accesso dei giovani*" individuando

quali potenziali beneficiari "Organismi formativi e enti pubblici e privati, imprese".

Nella logica dell'integrazione tra politiche sociali, politiche per l'istruzione e politiche del lavoro la Regione ha investito oltre 18 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo nel triennio 2018/2020 per sostenere l'accesso dei bambini e dei ragazzi ad opportunità educative durante in periodo estivo con il duplice obiettivo di **contrastare povertà educative, favorire occasioni di socializzazione e di crescita e contestualmente di favorire la conciliazione tra cura e lavoro delle famiglie nel periodo di sospensione delle lezioni e di chiusura delle istituzioni scolastiche.**

Con delibera dell'Assemblea legislativa n. 62 del 24 febbraio 2016, è stata approvata la "Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna" ADER 2015-2019, intesa come le Linee indirizzo per la programmazione quinquennale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 11 del 2004. Nell'ambito dell'Agenda Digitale Regionale ADER 2015-2019 è stato siglato nel 2016 il Protocollo di Intesa fra Regione Emilia-Romagna e MIUR per attuare le azioni del "Piano Nazionale Scuola Digitale". La Regione Emilia-Romagna, oltre a perseguire l'obiettivo di garantire la connessione in banda ultra larga in tutte le scuole, si è impegnata nella diffusione dell'innovazione digitale in tutte le istituzioni scolastiche del territorio, anche quelle situate nelle zone più periferiche della regione (Aree Interne e montagna) per garantire ai ragazzi di tutte le scuole, le stesse opportunità di apprendimento e formazione.

2. DATI DI CONTESTO ANTECEDENTI ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA

Come rilevato da Istat[1] a livello nazionale nel periodo 2018-2019, il 33,8% delle famiglie non ha computer o tablet in casa, il 47,2% ne ha uno e il 18,6% ne ha due o più: la quota scende al 14,3% tra le famiglie con almeno un minore.

Il 12,3% dei ragazzi tra 6 e 17 anni non ha un computer o un tablet a casa e solo il 6,1% vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per ogni componente.

Nelle famiglie mediamente più istruite (in cui almeno un componente è laureato) la quota di quanti non hanno nemmeno un computer o un tablet si riduce al 7,7%.

Nel 22,7% delle famiglie sono meno della metà i componenti che hanno a propria disposizione un pc da utilizzare. Il 57,0% lo deve condividere con la famiglia. In questi casi meno della metà dei familiari dispone di un pc da utilizzare. Soltanto il 6,1% dei ragazzi tra 6 e 17 anni vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per componente. Nel Nord, inoltre, la quota di famiglie in cui tutti i componenti hanno un pc sale al 26,3%.

[1] https://www.istat.it/it/files//2020/04/Spazi-casa-disponibilita-computer-ragazzi.pdf

Sebbene la maggior parte dei minori in età scolastica (6-17 anni) viva in famiglie in cui è presente l'accesso a internet (96,0%), non sempre accedere alla rete garantisce la possibilità di svolgere attività come ad esempio la didattica a distanza se non si associa ad un numero di pc e tablet sufficienti rispetto al numero dei componenti della famiglia.

Rispetto alla dimensione del comune, la percentuale più alta di famiglie senza computer si osserva nei comuni di piccole dimensioni (39,9% in quelli fino a 2.000 abitanti), la più bassa nelle aree metropolitane (28,5%).

Nel 2019[2] il 67,9% della popolazione di 6 anni e più ha utilizzato Internet (nei tre mesi precedenti l'intervista), con un leggero incremento rispetto al 2018 (66,4%); ad aumentare è soprattutto l'uso quotidiano (da 51,3% al 53,5%).

Indipendentemente dal dispositivo utilizzato, le attività più diffuse sul web sono quelle legate all'utilizzo di servizi di comunicazione che consentono di entrare in contatto con più persone contemporaneamente.

3. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Con la sottoscrizione del Patto per il lavoro, i firmatari - le istituzioni locali, le università, l'Ufficio scolastico regionale, le parti sociali, datoriali e sindacali e il forum del terzo settore – hanno condiviso che "il destino economico e sociale di un territorio dipende dal livello qualitativo e quantitativo di istruzione dei suoi abitanti", che "La scolarità è la nuova discriminante sociale sia a livello individuale che collettivo" e che "per prevenire il circolo vizioso dello svantaggio sociale, è necessario investire sul diritto allo studio, sull'innalzamento dell'obbligo scolastico, e sui servizi educativi per l'infanzia che rivestono un ruolo cruciale per la promozione del successo formativo, la riduzione delle disuguaglianze e per la garanzia del benessere sociale ed economico delle generazioni future".

Un impegno che parte dalla consapevolezza che il tasso di mobilità sociale nella società attuale è inferiore rispetto al passato: l'origine famigliare e geografica pesa sempre di più e il sistema educativo fatica a assumere il ruolo fondamentale di motore di uguaglianza ed emancipazione.

Le misure per il contenimento del contagio epidemiologico, che hanno sospeso le attività di istruzione e di istruzione e formazione professionale, rischiano di far retrocedere rispetto agli obiettivi conseguiti in termini di riduzione della dispersione scolastica[3]

[2] https://www.istat.it/it/files//2019/12/Cittadini-e-ICT-2019.pdf
[3] Intesa come percentuale dei giovani tra i 18 e i 24 anni non inseriti in percorsi di istruzione o formazione non in possesso di almeno una qualifica professionale

passata dal 15,1 del 2013 all'11,0 nel 2018 e di riattivare il circolo vizioso dello svantaggio sociale.

Nell'attuale contesto e nella prospettiva di medio termine, l'accesso alle tecnologie rischia di acuire i divari e di costituire un ulteriore elemento ostativo per le autonomie educative nel conseguire non solo gli obiettivi formativi in senso stretto di crescita delle competenze degli studenti ma più in generali quegli obiettivi educativi e costruzione di una comunità coesa e inclusiva.

È necessario che ogni istituzione, nel pieno esercizio delle proprie competenze e in una logica di collaborazione interistituzionale, sia impegnata a sostenere le autonomie educative attraverso azioni fondate sull'integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali, culturali, giovanili del territorio.

A fronte di tale situazione la Regione è intervenuta e intende intervenire, nel rispetto del quadro definito dalle leggi regionali e dai documenti di programmazione, nella logica dell'**integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali, culturali, giovanili del territorio al fine di sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi e di cura e di accompagnare le autonomie educative nel sostegno al successo formativo e nel contrasto all'abbandono scolastico, investendo in interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento del diritto allo studio ed all'apprendimento.**

Un intervento che si fonda sulla collaborazione con le diverse istituzioni coinvolte, ed in particolare l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, i Comuni, le Province e la Città Metropolitana, per creare le condizioni di contesto affinché le autonomie educative - Istituzioni scolastiche e Enti di formazione professionale accreditati del sistema regionale di IeFP - possano svolgere nelle migliori condizioni il compito educativo di istruzione e formazione che gli compete.

4. LE LINEE DI AZIONE

Per perseguire gli obiettivi sopra definiti occorre investire in un Progetto fondato sulla collaborazione interistituzionale nella programmazione, attuazione e valutazione degli interventi, per valorizzare la complementarietà delle risorse ed evitare il rischio della sovrapposizione delle azioni.

La Regione e tutte le istituzioni coinvolte, unitamente agli attori privati - Imprese, Enti e Fondazioni - nella fase emergenziale di sospensione dell'attività didattica in presenza, hanno agito a livello territoriale per rilevare i puntuali elementi di criticità emergenti e fornire prime risposte per contrastare il rischio che le condizioni economiche e sociali delle famiglie costituiscano un impedimento nel garantire la continuità del dialogo educativo.

Attraverso la collaborazione con l'**Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Lepida S.c.p.A.,** a partire dal 10 marzo, è stato possibile mettere a disposizione gratuitamente i servizi di Google e Cisco alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, sostenendo le autonomie educative nell'attivazione della "classe virtuale" in cui docenti e studenti sono collegati da casa propria.

A fronte dell'individuazione di una difficoltà puntuale di alcuni studenti a fruire delle opportunità per mancanza di connettività, la Regione ha reso disponibile all'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna 2.000 SIM che sono state già dal 6 di aprile consegnate ai ragazzi attraverso le scuole di appartenenza e 341 SIM agli enti di formazione professionali accreditati del sistema regionale di IeFP.

A fronte di un dato[4] che restituisce come l'Emilia-Romagna è la regione italiana che più di altre si è trovata pronta a far fronte ad una situazione eccezionale, data dall'improvvisa impossibilità di condurre le tradizionali lezioni nelle aule scolastiche, con una capacità di attivazione della "classe virtuale" già alla data del 20 marzo nell'83,9% dei casi, occorre mettere in valore quanto realizzato attraverso il presente Progetto. A tal proposito ci si propone di costruire e mantenere aggiornato un quadro conoscitivo in relazione alla diffusione di pratiche ed esperienze di formazione a distanza.

Nella consapevolezza delle difficoltà che caratterizzeranno il prossimo anno scolastico per tutti i bambini e i ragazzi, dovute agli impatti sui processi di apprendimento della sospensione, dal 23 febbraio, della frequenza "regolare" della scuola, e per non disperdere lo sforzo di tutti, educatori, docenti, famiglie e istituzioni, nell'utilizzo delle potenzialità della tecnologia per la didattica occorre progettare da ora un piano di azione che accompagni la ripresa.

Un Progetto, per un investimento regionale di almeno 5 milioni di euro, che nella integrazione con l'investimento nazionale del Ministero dell'Istruzione di 5,5 milioni di euro e valorizzando le donazioni di imprese e istituzioni possa non solo costituire una reazione alla fase emergenziale ma anche sostenere la ulteriore qualificazione del sistema educativo di istruzione e formazione in regione favorire le opportunità di apprendimento dei bambini e dei giovani e costituire una occasione per contrastare il divario digitale delle famiglie.

Un intervento che agendo sulle dotazioni degli studenti può e deve diventare un motore per perseguire politiche di contrasto al divario digitale di tutti i cittadini agendo direttamente e indirettamente sulle famiglie. Il Progetto si iscrive pertanto a pieno titolo, e ne rafforza le azioni, nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

[4] Tra le altre l'indagine Studenti.it

(ADER) quale principale strumento di programmazione della Regione e degli enti locali del territorio regionale - per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione, e deve essere accompagnato dall'impegno a dare accesso e promuovere la fruizione di contenuti in materia di Competenze Digitali con modalità differenziate in base alle diverse necessità delle famiglie.

Occorre oggi, in particolare, intervenire per rendere disponibili alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e alle ragazze e ai ragazzi che hanno scelto di assolvere l'obbligo scolastico e il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale realizzati dagli enti di formazione professionali sistema di IeFP, i dispositivi tecnologici che garantiscano la continuità della relazione educativa con gli insegnanti e i compagni. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta ai minori in affido e ospiti delle strutture di accoglienza previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1904/2011 e ss.mm.ii, per i quali è particolarmente importante avere la possibilità di disporre di strumenti tecnologici adeguati per poter proseguire i percorsi formativi e di socializzazione intrapresi. Un investimento che agisce in complementarietà con l'intervento degli Enti locali e valorizza lo sforzo congiunto dell'intera comunità regionale, delle imprese e di tutte le istituzioni che stanno dimostrando attraverso donazioni l'attenzione alle fasce più fragili della nostra società.

Il Progetto si articola in due interventi:

A. **Intervento a sostegno degli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado** che prevede un investimento di **3,5 milioni di euro**, assegnati su base distrettuale ad un Comune/Unione capofila **per consentire di rendere disponibili le dotazioni tecnologiche necessarie agli studenti e, nel dialogo e nella puntuale relazione con le scuole, rispondere a specifici fabbisogni per i bambini e le famiglie nell'uso delle strumentazioni**. In particolare, sono destinatari degli interventi gli studenti che, come rilevato nella responsabilità delle autonomie scolastiche, anche nella relazione con i servizi sociali, hanno difficoltà a mantenere il dialogo e la relazione educativa con i compagni e con i docenti.

B. **Intervento a sostegno degli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale IeFP erogati dagli Enti di formazione professionali accreditati che, i**n **ragione della competenza regionale in materia di IeFP**, permetta di dotare i ragazzi e le ragazze che assolvono il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi di istruzione e Formazione Professionale erogati dagli enti di formazione Professionali accreditati delle tecnologie necessarie per dare continuità ai propri percorsi formativi e accompagnarli nel conseguimento di una qualifica per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro. Un investimento di **1,5 milioni di euro** di contrasto alla dispersione scolastica e per il successo formativo dei giovani a maggior rischio di abbandono e per i quali le condizioni economiche famigliari, come

confermano i dati relativi ai beneficiari delle borse di studio, costituiscono un ostacolo al diritto allo studio. L'intervento si pone nel quadro delle azioni finalizzate alla personalizzazione educativa dei percorsi rivolti agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1322 del 29/07/2019 che ha definito, nell'ambito del Sistema regionale di IeFP, gli obiettivi generali e specifici e le modalità attuative dell' "Azione regionale per il successo formativo aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022" di cui all'art.11 della Legge Regionale n.5/2011 e ne costituisce il necessario completamento a fronte delle conseguenze delle misure restrittive volte a contrastare il contagio epidemiologico. Il modello di intervento e le modalità di realizzazione valorizzano pertanto l'impianto attuativo che ne permette la realizzazione e pertanto le modalità di collaborazione tra tutti gli Enti di formazione professionale formalizzata attraverso la costituzione di un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa.

L'attuazione del Progetto sarà accompagnata da azioni volte a sostenere il dialogo tra tutti gli attori coinvolti per far emergere prassi ed esperienze e creare occasioni di confronto.

5. ORGANISMI DI INDIRIZZO, PRESIDIO E GESTIONE NELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto, per perseguire gli obiettivi di integrazione e non sovrapposizione con gli ulteriori interventi e investimenti pubblici e privati, nazionali, regionali e territoriali, e per accompagnare l'evoluzione di un contesto fortemente e rapidamente in divenire, richiede di essere fondato e accompagnato nelle diverse fasi da un organismo di indirizzo di livello regionale supportato da organismi tecnici e operativi che agiscono su base regionale e su base territoriale.

Un **Comitato di indirizzo di livello regionale** dovrà dare impulso e presidiare l'attuazione del Progetto individuando in itinere obiettivi puntuali e specifici e definendo domande valutative nell'assunzione condivisa della responsabilità dei risultati conseguiti agendo inoltre quale luogo di riflessione sui cambiamenti che l'emergenza epidemiologica porterà nei contesti educativi e nelle comunità.

Il Comitato di indirizzo è costituito dall'Assessore alla scuola, università, ricerca, agenda digitale, che lo presiede in rappresentanza della Giunta regionale, dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, da un rappresentante di ANCI e da un rappresentante degli Atenei dell'Emilia-Romagna in rappresentanza della Conferenza Regione-Università CRU[5].

[5] La Legge Regionale n. 6 del 2004 (art. 53) istituisce la Conferenza Regione-Università, presieduta dal presidente della Regione Emilia-Romagna o da un suo delegato, di cui sono membri i rettori delle Università della regione. Con la Legge Regionale n. 6 del 18

Il Comitato di indirizzo si avvale di un **Comitato tecnico regionale** costituito da un rappresentante della Regione - Agenda Digitale regionale che ne coordina i lavori, dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, ANCI regionale, di Art-ER S.c.p.A. e di Lepida S.c.p.A.. Il comitato tecnico potrà avvalersi di specifiche e puntuali professionalità e competenze per fornire tutti i supporti richiesti per il conseguimento degli obiettivi e dei mandati del Comitato di indirizzo. Nel caso di donazioni da parte di imprese, enti o istituzioni, a seguito della sottoscrizione di specifici Accordi sottoscritti con la Regione, il Comitato tecnico potrà essere ampliato nella sua composizione da un rappresentante dell'Impresa/Istituzione, previa valutazione in tal senso da parte del Comitato di indirizzo.

Il Comitato tecnico garantisce supporta a livello territoriale l'attuazione degli interventi.

Nell'attuazione di livello territoriale, con riferimento all'azione rivolta agli studenti delle scuole di ogni ordine a grado, dovrà essere garantito il coinvolgimento della rappresentanza dei Comuni del distretto, nella valorizzazione del ruolo e delle competenze delle Unione laddove presenti, e delle autonomie scolastiche. I presidi territoriali individueranno l'eventuale composizione allargata in funzione delle reti e delle modalità di collaborazione proprie di ciascun ambito distrettuale. Potrà essere valorizzato il contributo delle Province, ed in particolare della Città Metropolitana per le competenze specifiche di cui alla Legge regionale n. 13/2015, per promuovere un ulteriore livello di presidio di area vasta e per favorire la collaborazione con gli Uffici di ambito territoriale - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna. Per ciascun distretto dovrà essere individuato un referente per facilitare la relazione con il Comitato tecnico.

Con riferimento all'azione rivolta agli allievi dei percorsi di IeFP realizzati dagli Enti accreditati dovrà essere costituito un unico presidio regionale nella responsabilità del Raggruppamento temporaneo di Impresa[6] che si impegna a collaborare con il Comitato tecnico al fine restituire in itinere risultati intermedi conseguiti al Comitato tecnico regionale al fine di garantire l'unitarietà del Progetto.

giugno 2015, oltre alle Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma, la composizione è stata allargata anche alle due Università con sede in Emilia-Romagna, Università Cattolica del Sacro Cuore e Politecnico di Milano.

[6] Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs 25/febbraio 2000 n. 65 e ss. modifiche ed integrazioni) per l'attuazione e la gestione con la Regione Emilia-Romagna del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale "Azione regionale per il successo formativo ai sensi dell'Art. 11 della Legge Regionale N. 5/2011" Ufficio Territoriale di Bologna Reg. il 16/09/2019 Serie 1T al n. 13483

6. RISORSE FINANZIARIE

Il Progetto è finanziato con un investimento complessivo di 5 milioni di euro come segue:

A. **Intervento a sostegno degli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado** per 3,5 milioni di euro a valere su risorse regionali che integrano l'investimento nazionale di 5,5 milioni di euro

B. **Intervento a sostegno degli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale IeFP erogati dagli Enti di formazione professionali accreditati** per 1,5 milioni di risorse del programma Operativo Fondo Sociale Europeo OT.9. priorità 9.4 per il sostegno al diritto allo studio a completamento le misure di cui all'Azione regionale per il successo formativo di cui all'art.11 della Legge Regionale n.5/2011

7. MODALITA' DI FINANZIAMENTO

Le modalità di attuazione e le conseguenti modalità di finanziamento sono definite a partire dalla necessità di mantenere l'unitarietà del Progetto, di garantire una tempestiva ed efficace attuazione fondata sulle logiche di prossimità nell'individuazione del bisogno e nella formulazione delle risposte e di valorizzare, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia degli attori coinvolti, delle prassi di collaborazione territoriale che caratterizzano le politiche educative e sociali.

Con riferimento **all'intervento di cui al punto A.** si individua quale ambito territoriale più efficace il livello distrettuale. A livello distrettuale i Comuni definiscono le modalità di programmazione e di gestione delle risorse individuando l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto che potrà essere un Comune o Unione di Comuni.

Inoltre, nella logica di valorizzazione delle reti di collaborazione di livello territoriale di area vasta, i Distretti possano stipulare accordi fra più Enti capofila distrettuali con i quali si individua come capofila un altro soggetto (quali la Città Metropolitana di Bologna o la Provincia) e si prevede la gestione unitaria e centralizzata delle risorse e delle azioni, con l'obiettivo di perseguire una maggiore omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili nonché una gestione più efficace delle risorse.

A seguito della individuazione dell'Ente capofila il Servizio regionale competente provvederà all'assunzione degli impegni di spesa. L'Ente capofila, in ragione anche della procedura di finanziamento utilizzata per dare attuazione operativa al Progetto, dovrà valutare gli eventuali adempimenti inerenti quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3.

La quantificazione delle risorse per ciascun Distretto è determinata nella tabella 1. come segue:

- 80% delle risorse in funzione della potenziale platea dei destinatari degli interventi e pertanto in funzione della popolazione residente di età compresa tra i 6 e i 18 anni;
- 20% delle risorse in funzione degli studenti beneficiari degli interventi per il diritto allo studio scolastico (contributi per i libri di testo) nell'anno scolastico 2019/2020 di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 2395 del 09/12/2019.

Con riferimento **all'intervento di cui al punto B.**, al fine di garantire la complementarietà e l'integrazione con l'Azione regionale per il successo formativo di cui all'art.11 della Legge Regionale n.5/2011, il finanziamento è assegnato al Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs 25/febbraio 2000 n. 65 e ss. modifiche ed integrazioni) per l'attuazione e la gestione con la Regione Emilia-Romagna del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale "Azione regionale per il successo formativo" ai sensi dell'Art. 11 della Legge Regionale N. 5/2011. Il Servizio regionale competente provvederà all'assunzione degli atti di concessione del finanziamento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione di una nota nella quale siano specificate le modalità di attuazione degli interventi, del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI e della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi siano in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

8. CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI E DELLE DOTAZIONI

I destinatari finali delle dotazioni, che saranno acquisite con le risorse di cui al presente Piano, sono le studentesse e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e le ragazze e i ragazzi che hanno scelto di assolvere l'obbligo scolastico e il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale realizzati dagli enti di formazione professionali sistema di IeFP, che non dispongono delle dotazioni strumentali e/o della connettività necessarie a garantire la continuità della relazione educativa con gli insegnanti e i compagni.

La individuazione dei destinatari è nella responsabilità dei soggetti attuatori dei due interventi descritti al punto 4. e, con riferimento all'intervento rivolto alle studentesse e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, dovrà fondarsi sulla collaborazione tra gli Enti titolari, i Comuni, e le scuole dei singoli territori. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a sostenere i giovani che, per condizioni famigliari, sociali ed economiche, rischiano che l'assenza delle strumentazioni costituisca un ostacolo al diritto allo studio, e ai minori in affido e ospiti delle strutture di accoglienza.

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari, in termini di età e in funzione dei percorsi scolastici e formativi frequentati, resta nella responsabilità dei soggetti attuatori la individuazione della risposta ai bisogni, in termini di caratteristiche dei dispositivi tecnologici.

Con riferimento alle dotazioni si specificano i requisiti minimi come segue:

- Tablet oppure "due in uno":
  Minimo 10 pollici, 3 Giga RAM, 32 Giga ROM, WIFI, Bluetooth, tastiera, telecamera, microfono e cuffie.
- PC Portatili:
  Minimo 13 pollici, 8 Giga RAM, 256 Giga ROM, WIFI, Bluetooth, telecamera, microfono e cuffie.

Non saranno ammissibili le spese per l'acquisizione di cellulari di ogni tipo e di pc fissi non portatili.

Si specifica inoltre che, dati gli obiettivi generali e specifici del Piano, le dotazioni dovranno essere messe nella piena disponibilità degli alunni e pertanto non potranno essere proprietà dei soggetti attuatori, ferma restando l'autonomia degli stessi nella individuazione delle modalità di acquisizione.